

## Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

### SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2023

**TITOLO DEL PROGETTO:**

I CERCHI NEL GRANO

**SETTORE E AREA DI INTERVENTO:**

ASSISTENZA - Disabili

**DURATA DEL PROGETTO:**

12 mesi

**OBIETTIVO DEL PROGETTO:**

L'obiettivo del progetto è il miglioramento della qualità della vita delle persone disabili seguite nei centri di riabilitazione presenti nel progetto per i quali si intende attivare interventi per sostenere l'autosufficienza e favorire così l'autonomia personale e sociale, occupazionale e di partecipazione alla vita sociale nella comunità locale. Tale obiettivo sarà raggiunto intervenendo su due macroaree, declinate attraverso azioni e attività che partono dai bisogni individuati al box 3.1.

Il progetto, nel quadro del programma "Inclusione e Partecipazione in Emilia-Romagna", realizza azioni e attività per promuovere interventi focalizzati sulle persone con fragilità sociali e sanitarie, anche al fine di favorire la loro partecipazione attiva nella comunità e garantire loro autonomia personale, sociale ed economica, connettendosi direttamente all'ambito di azione C "Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese". In questa prospettiva, il progetto intende contribuire al raggiungimento dell'obiettivo 3 dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo sostenibile "assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età" in quanto prevede la realizzazione di azioni di supporto, cura, prevenzione, educazione e informazione in favore di persone con disabilità, che non sempre vedono riconosciuto il loro ruolo nella comunità in considerazione della loro particolare condizione.

Punto di forza della presente progettazione è la collaborazione fra sei cooperative che portano in questo progetto le loro competenze specifiche in materia di strutturazione di interventi mirati al singolo soggetto con disabilità, riconoscendo l'importanza del potenziale e delle risorse di ogni singola persona.

Nello specifico, la Cooperativa CAD contribuisce al raggiungimento del progetto con propria esperienza di oltre 45 anni nella progettazione e gestione di servizi finalizzati al miglioramento della qualità della vita dei disabili assistiti nei centri diurni "Moby Dick", che accoglie 13 giovani utenti (8 nel settore diurno, 5 nel settore residenziale) con disabilità grave – gravissima; "Max Ten", che ospita 24 ragazzi con disabilità medio/grave e grave; "Il Piccolo Principe" a Santa Sofia, caratterizzato dalla sua forte integrazione con il tessuto locale e per la progettazione e realizzazione di attività in collaborazione con le realtà territoriali e con le stesse famiglie degli ospiti; il centro "O. P. Zauli" a Rocca San Casciano; il centro diurno "Del Bianco" a San Clemente. Inoltre, contribuisce al miglioramento delle condizioni di vita delle persone con disabilità attraverso le attività realizzate presso la Comunità Alloggio "I Melograni", una struttura residenziale mista, di tipo protetto, autorizzata per accogliere fino a 15 ospiti, rivolta ad adulti con problematiche di disabilità a carattere psichico e psico-fisico.

La Cooperativa Sociale Cils, la Cooperativa Sociale L'Alveare e la Cooperativa Sociale L'Aquilone contribuiscono al raggiungimento dell'obiettivo offrendo agli utenti varie tipologie di attività, in contesti interni (gruppi appartamento, centri residenziali e centri socio riabilitativi) ed esterni (centro socio occupazionali) alle strutture che gestiscono: "occupazionali-artistiche" (oggettistica in argilla; attività semplici di assemblaggio per conto terzi); "socio-riabilitative" (attività motoria, attività di meditazione/relaxamento, musicoterapia, ippoterapia, laboratorio di "giardinaggio", laboratorio espressivo di "globalità dei linguaggi", pet Therapy, animazione musicale; attività semplici di stimolazione cognitiva); "ricreative- integrative" (visite mirate, partecipazione ed organizzazione di eventi nel territorio, visione di filmati, uscite settimanali al mare nei mesi estivi, soggiorni residenziali estivi), favorendo il benessere degli utenti ed offrendo loro opportunità concrete di valorizzazione personale in un contesto

di relazioni significative, attraverso la sperimentazione in moduli di attività diversificate. Nello specifico La Cooperativa Sociale Cils gestisce centri socio occupazionale, centri socio riabilitativi e centri residenziali e alcuni gruppi appartamento, intervenendo con sostegni socio assistenziali rivolti a persone con disabilità. Ha l'obiettivo di essere un supporto nelle situazioni di difficoltà per le persone con disabilità e svantaggiate, offrendo percorsi di inserimento lavorativo e/o riabilitativi. La Cooperativa Sociale L'Alveare gestisce un centro diurno e un gruppo appartamento per disabili adulti, promuovendo l'inserimento sociale delle persone con disabilità attraverso percorsi lavorativi mirati. Fornisce assistenza domiciliare e assistenza ai bambini con disabilità, collabora con associazioni e società sportive per la realizzazione di laboratori e corsi volti al mantenimento delle capacità espressive, fisiche e relazionali dei ragazzi. La Cooperativa Sociale L'Aquilone opera nel territorio cesenate e riminese, gestisce un centro socioriabilitativo semiresidenziale per persone con gravi disabilità psicofisiche, favorendone il recupero o il mantenimento delle capacità residue. Nel territorio riminese gestisce il Centro diurno di Santa Giustina di Rimini. La Cooperativa Sociale L'Oasi e la Cooperativa Laura, all'interno dei propri gruppi appartamento e comunità alloggio, favoriscono il recupero/riabilitazione e integrazione delle persone con disabilità psichica, cercando di assicurare le condizioni esistenziali e riabilitative più adeguate, per giungere ad avere una vita il più possibile autonoma e indipendente. I loro progetti riabilitativi si concretizzano prendendo in considerazione diversi aspetti della vita dell'utente come quelli relazionali, lavorativi, di autonomia nella gestione della casa e nella cura della propria persona (sia da un punto di vista fisico che psichico). Nello specifico la Cooperativa Sociale L'Oasi opera nell'area della psichiatria, le sue strutture residenziali sia sul territorio cesenate che su quello forlivese, lavorano per aiutare le persone ospiti, a riacquistare le autonomie perse nel passato, preparandole per un reinserimento a livello familiare, sociale e lavorativo. La Cooperativa Laura gestisce nel territorio ravennate, una Comunità Residenziale, opera per il miglioramento e il mantenimento della qualità della vita e per lo sviluppo delle autonomie individuali e sociali di donne con disagio psichico, attraverso percorsi individualizzati attraverso attività riabilitative, occupazionali e soluzioni abitative propedeutiche alla definitiva uscita dalla struttura.

#### **RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

Si descrive di seguito il ruolo degli operatori volontari nelle diverse sedi del progetto, dividendole per tipologia di struttura, vale a dire:

- Centro Riabilitativo Residenziale (CSR): struttura di tipo socio-sanitario per utenti portatori di handicap in modalità residenziale.
- Centro Socio Riabilitativo diurno (CSRd): struttura socio-sanitaria rivolta ad utenti con disabilità. La presa in carico di disabili sotto la fascia di età scolastica è sempre da valutare con attenzione, e comunque non è possibile accogliere disabili sotto i 14 anni. Si coinvolgono gli utenti durante la mattinata e il pomeriggio.
- Centro diurno Socio Occupazionale (CSO): struttura destinata a persone con forme di disabilità medio-gravi che non possiedono sufficiente autonomia personale per sostenere un impegno occupazionale in un normale contesto lavorativo. Il centro affianca l'utente nella formazione lavorativa in ambito protetto, propedeutica ad un futuro inserimento in un contesto sociale aziendale.

<b>Attività previste dal progetto</b>	<b>Il ruolo dell'operatore volontario di SC sarà</b>
<b>Centri residenziali e alloggi: I Melograni, Cils Navacchia, Cils Abbondanza, Il Colle, Laura Centro Residenziale</b>	
<u>Attività 1.1.1 Organizzazione delle attività.</u> <u>Attività 1.1.2 Realizzazione delle attività.</u> <u>Attività 1.1.3. Coinvolgimento e sostegno alle famiglie degli ospiti disabili.</u>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Partecipazione alle riunioni di équipe per la definizione delle attività di area psicomotoria, di laboratorio manuale, di distensione psicofisica in piscina, training autogeno, di laboratorio di disegno, pittura, ceramica, fotografia, di musicoterapia.</li> <li>- Supporto agli operatori negli interventi per la promozione del benessere psicofisico degli ospiti con particolari condizioni psico-fisiche, attraverso stimoli comunicativi e relazionali.</li> <li>- Accompagnamento degli ospiti all'interno e all'esterno delle strutture nelle attività assistenziali.</li> <li>- Affiancamento del personale dei Centri socioriabilitativi, degli autisti addetti al trasporto nella sorveglianza durante le uscite dalla struttura.</li> <li>- Partecipazione in ascolto agli incontri con le famiglie degli utenti</li> </ul>
<u>Attività 2.1.1 Progettazione e organizzazione delle attività.</u> <u>Attività 2.1.2 Realizzazione delle attività.</u> <u>Attività 2.1.3 Monitoraggio delle attività</u>	<p>Gli operatori volontari partecipano alle riunioni di équipe per la definizione delle attività culturali, ricreative e di socializzazione che coinvolgono utenti dei centri e nel caso la cittadinanza, alla progettazione e organizzazione logistica e pratica delle uscite, stabilendo tutti i contatti necessari con i referenti degli spazi e delle strutture coinvolte.</p>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Partecipano all'allestimento di mostre fotografiche e di esposizioni dei lavori prodotti dagli utenti durante i laboratori (disegno, pittura, ceramica).</li> <li>- Collaborano all'attività di animazione e ricreazione, socializzazione degli ospiti con difficoltà aggregative, attraverso stimoli comunicativi e relazionali.</li> <li>- Accompagnano gli ospiti nelle uscite programmate all'esterno delle strutture, in affiancamento del personale dei Centri socioriabilitativi, degli autisti addetti al trasporto nella sorveglianza durante le fasi di trasferimento e per la durata delle uscite programmate dalla struttura.</li> </ul> <p>In collaborazione con gli operatori delle strutture hanno cura di monitorare i processi comportamentali degli utenti. Si confrontano e condividono con gli operatori gli obiettivi degli interventi e le strategie adottate. Il confronto avverrà attraverso riunioni di équipe, anche attraverso l'utilizzo di piattaforme digitali di uso comune.</p>
<b>Centri diurni: Moby Dick, Max Ten, Il Piccolo Principe, O. P. Zauli, Centro Diurno Del Bianco, L'Alveare, Suor Caterina Giovannini</b>	
<p><u>Attività 1.1.1 Organizzazione delle attività.</u>  <u>Attività 1.1.2 Realizzazione delle attività.</u>  <u>Attività 1.1.3. Coinvolgimento e sostegno alle famiglie degli ospiti disabili.</u></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Partecipazione alle riunioni di équipe per la definizione delle attività di area psicomotoria, di laboratorio manuale, di distensione psicofisica in piscina, training autogeno, di laboratorio di disegno, pittura, ceramica, fotografia, di musicoterapia.</li> <li>- Supporto agli operatori negli interventi per la promozione del benessere psicofisico degli ospiti con particolari condizioni psico-fisiche, attraverso stimoli comunicativi e relazionali.</li> <li>- Affiancamento del personale dei Centri socioriabilitativi, degli autisti addetti al trasporto nella sorveglianza durante le fasi di trasferimento (trasporto casa/centro e viceversa).</li> <li>- Partecipazione in ascolto agli incontri con le famiglie degli utenti</li> </ul>
<p><u>Attività 2.1.1 Progettazione e organizzazione delle attività.</u>  <u>Attività 2.1.2 Realizzazione delle attività.</u>  <u>Attività 2.1.3 Monitoraggio delle attività</u></p>	<p>Gli operatori volontari partecipano alle riunioni di équipe per la definizione delle attività culturali, ricreative e di socializzazione che coinvolgono utenti dei centri e nel caso la cittadinanza, alla progettazione e organizzazione logistica e pratica delle uscite, stabilendo tutti i contatti necessari con i referenti degli spazi e delle strutture coinvolte.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Partecipano all'allestimento di mostre fotografiche e di esposizioni dei lavori prodotti dagli utenti durante i laboratori (disegno, pittura, ceramica).</li> <li>- Collaborano all'attività di animazione e ricreazione, socializzazione degli ospiti con difficoltà aggregative, attraverso stimoli comunicativi e relazionali.</li> <li>- Accompagnano gli ospiti nelle uscite programmate all'esterno delle strutture, in affiancamento del personale dei Centri socioriabilitativi, degli autisti addetti al trasporto nella sorveglianza durante le fasi di trasferimento e per la durata delle uscite programmate dal Centro.</li> </ul> <p>In collaborazione con gli operatori delle strutture hanno cura di monitorare i processi comportamentali degli utenti. Si confrontano e condividono con gli operatori gli obiettivi degli interventi e le strategie adottate. Il confronto avverrà attraverso riunioni di équipe, anche attraverso l'utilizzo di piattaforme digitali di uso comune.</p>
<b>Centri socio occupazionali: Cils La Barca, Cils Calicantus</b>	
<p><u>Attività 1.1.1 Organizzazione delle attività.</u>  <u>Attività 1.1.2 Realizzazione delle attività.</u>  <u>Attività 1.1.3. Coinvolgimento e sostegno alle famiglie degli ospiti disabili.</u></p>	<p>Attraverso la supervisione del personale delle strutture, gli operatori volontari hanno il ruolo di facilitatori e di supporto nella attività di vita quotidiana delle sedi.</p> <p>Assistono gli utenti nei laboratori di assemblaggio, li aiutano nel riordino dello spazio occupazionale e in collaborazione con gli operatori della struttura, presentano l'operato alle</p>

	<p>aziende promotrici. Accompagnano gli utenti a manifestazioni esterne alla struttura.</p> <p>Assistono ai colloqui fra il Coordinatore della struttura e la famiglia dell'utente, per monitorare l'andamento dei percorsi riabilitativi, considerando il loro ruolo all'interno dei percorsi laboratoriali.</p>
<p><u>Attività 2.1.1 Progettazione e organizzazione delle attività.</u></p> <p><u>Attività 2.1.2 Realizzazione delle attività.</u></p> <p><u>Attività 2.1.3 Monitoraggio delle attività</u></p>	<p>Gli operatori volontari partecipano alle riunioni di équipe per la definizione delle attività culturali, ricreative e di socializzazione che coinvolgono utenti dei centri, alla progettazione e organizzazione logistica e pratica delle uscite, stabilendo tutti i contatti necessari con i referenti degli spazi e delle strutture coinvolte.</p> <p>- Partecipano all'allestimento di mostre fotografiche e di esposizioni dei lavori prodotti dagli utenti durante i laboratori (disegno, pittura, ceramica).</p> <p>- Accompagnano gli ospiti in uscite programmate all'esterno, in affiancamento del personale dei Centri socioriabilitativi, degli autisti addetti al trasporto nella sorveglianza durante le fasi di trasferimento e per la durata delle uscite.</p> <p>In collaborazione con gli operatori delle strutture hanno cura di monitorare i processi comportamentali degli utenti. Si confrontano e condividono con gli operatori gli obiettivi degli interventi e le strategie adottate. Il confronto avverrà attraverso riunioni di équipe, anche attraverso l'utilizzo di piattaforme digitali di uso comune.</p>

Inoltre, tutti gli operatori volontari del SC selezionati per questo progetto parteciperanno attivamente alla presa di coscienza delle competenze che acquisiscono nei campi di cittadinanza attiva e di lavoro di gruppo, finalizzato a realizzare l'obiettivo attraverso specifiche attività individuali e collettive. In particolare, questa loro partecipazione è funzionale anche alla realizzazione di alcuni obiettivi già indicati al box 4, sezione "Obiettivi rivolti agli operatori volontari di SC" che vengono qui richiamati:

- formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCU e al Manifesto ASC 2019;
- apprendimento delle finalità, delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato all'acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro, a cominciare dai soggetti no profit;
- fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni socioculturali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile;
- crescita individuale dei partecipanti con lo sviluppo di autostima e di capacità di confronto, attraverso l'integrazione e l'interazione con la realtà territoriale.

#### **SEDI DI SVOLGIMENTO:**

Le sedi di svolgimento del servizio sono consultabili ai seguenti indirizzi:

<https://scn.arciserviziocivile.it/progetti-in-italia/>

<https://domandaonline.serviziocivile.it/>

#### **POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:**

numero posti: 20 senza vitto e alloggio

#### **EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:**

- Flessibilità oraria.
- Disponibilità a missioni da svolgersi fuori la sede di servizio come previsto dal DM 14/01/2019.
- Possibilità di usufruire, almeno in parte, del periodo di riposo compatibilmente con le esigenze del progetto
- Le giornate di formazione potrebbero essere svolte anche nella giornata del sabato.

Monte ore annuale di 1145 ore su 5 giorni

#### **DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:**

##### **Colloquio**

Il punteggio minimo necessario tramite il colloquio per la dichiarazione di idoneo al Servizio Civile Universale è di 36 punti su 60 totali.

Servizio Civile Universale (Conoscenza del servizio civile, finalità attribuita al servizio civile, promozione della pace, cittadinanza attiva, terzo settore) Fino a 30 punti

Progetto prescelto (Conoscenza del progetto, idoneità alle mansioni previste dal progetto, interesse alle acquisizioni culturali e professionali generate dal progetto, disponibilità del candidato alle condizioni richieste dalla attuazione del progetto, esperienze e competenze pregresse nell'area del progetto). Fino a 30 punti

Punteggio soglia per idoneità 36 punti

#### **Titoli di studio**

Viene assegnato un punteggio fisso per il titolo di studio posseduto esclusivamente tra quelli elencati. In caso di titolo di studio conseguito all'estero, il punteggio sarà assegnato esclusivamente in caso di titolo riconosciuto in Italia. Il candidato ha l'onere di indicare gli estremi del riconoscimento, oppure di dichiararlo in forma di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, indicando il corrispondente titolo italiano.

Si valuta esclusivamente il titolo che genera il punteggio più elevato; il punteggio massimo ottenibile è 10 punti.

Laurea specialistica 10 punti

Laurea di primo livello (triennale) 9 punti

Diploma 8 punti

Licenza Media 7 punti

#### **Esperienze aggiuntive**

Saranno valutate esclusivamente esperienze nei settori e nelle aree di intervento previsti dal Prontuario progetti del 03/08/2006 e successive modifiche e integrazioni. Viene assegnato un punteggio fisso per le tipologie di esperienze sottoelencate. I punteggi delle diverse tipologie di esperienza sono sommabili tra loro. Il punteggio massimo ottenibile è 30 punti.

Aver avuto precedenti esperienze nell'area di intervento del progetto presso l'ente di accoglienza che lo realizza.

Tali esperienze dovranno essere specificate nel contenuto della domanda di partecipazione, a pena di esclusione delle stesse, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata e comunque dovranno avere una durata pari o superiore a sei mesi complessivi e non meno di 420 ore complessive. 10 punti

Aver avuto precedenti esperienze nell'area di intervento del progetto presso enti diversi da quello che lo realizza, intendendosi per ente un'organizzazione di persone, non necessariamente dotata di personalità giuridica, che persegue interessi e/o finalità superindividuali.

Tali esperienze dovranno essere specificate nel contenuto della domanda di partecipazione, a pena di esclusione delle stesse, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata e comunque dovranno avere una durata pari o superiore a sei mesi complessivi e non meno di 420 ore complessive. 9 punti

Aver avuto precedenti esperienze in settori e aree di intervento diverse da quelle del progetto presso l'ente di accoglienza che lo realizza.

Tali esperienze dovranno essere specificate nel contenuto della domanda di partecipazione, a pena di esclusione delle stesse, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata e comunque dovranno avere una durata pari o superiore a sei mesi complessivi e non meno di 420 ore complessive. 6 punti

Aver avuto precedenti esperienze in settori e aree di intervento diverse da quelle del progetto presso enti diversi da quello che realizza il progetto, intendendosi per ente un'organizzazione di persone, non necessariamente dotata di personalità giuridica, che persegue interessi e/o finalità superindividuali. Tali esperienze dovranno essere specificate nel contenuto della domanda di partecipazione, a pena di esclusione delle stesse con chiara descrizione delle attività svolte e della durata e comunque dovranno avere una durata pari o superiore a sei mesi complessivi e non meno di 420 ore complessive. 5 punti

#### **Indicazioni delle soglie minime di accesso previste dal sistema**

Il punteggio minimo necessario tramite il colloquio per la dichiarazione di idoneo al servizio civile universale è di 36 punti su 60 totali.

#### **FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

Per conseguire gli obiettivi formativi del progetto verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza, alimentato dall'interesse e dalla motivazione dei partecipanti.

Le metodologie utilizzate saranno:

- metodo induttivo: si basa su un procedimento logico che dall'osservazione di un certo numero finito di fatti, eventi o esperienze particolari risale a principi o leggi generali;
- metodo espositivo partecipativo: si basa sulla trasmissione delle informazioni da parte del docente alla classe; durante la lezione i discenti possono porre domande e intervenire secondo modalità negoziate. La partecipazione si completa con attività comuni o esercizi applicativi.

Questi metodi si realizzano attraverso attività procedurali che coinvolgono attivamente gli operatori volontari nel processo di apprendimento. Le diverse tecniche che potranno essere utilizzate saranno caratterizzate da:

- partecipazione "vissuta" degli operatori volontari;
- controllo costante e ricorsivo (*feedback*) sull'apprendimento e l'autovalutazione;
- formazione in situazione;
- formazione in gruppo.

Le tecniche utilizzate quindi potranno prevedere:

- formazione a distanza: gli argomenti sono fruiti in maniera asincrona attraverso accesso personalizzato per ogni

singolo partecipante a una piattaforma web. Sono registrati i progressi attraverso test e verifiche. Si farà ricorso alla modalità FAD per l'erogazione del modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego delle/degli OV nei progetti di Servizio civile universale ed, eventualmente, per le azioni di recupero della formazione in caso di assenze giustificate (considerando causale ammissibile i permessi straordinari, le assenze per malattia o l'astensione obbligatoria) e ponendo, quale limite massimo, un numero di OV non superiore a 3 per sede nonché per le azioni di recupero della formazione in favore di tutti i subentranti, che oggettivamente non abbiano potuto partecipare alla formazione. La percentuale della formazione erogata on line in modalità sincrona e in modalità asincrona non supererà complessivamente il 50% del totale delle ore previste, tenendo presente che la modalità asincrona non supererà il 30% del totale delle ore previste. L'aula, sia essa fisica o virtuale, non supererà i 30 partecipanti. Il predetto limite numerico non opera per la modalità asincrona.

- lezione frontale: il formatore espone in maniera unidirezionale gli argomenti; in questo caso la trasmissione dei concetti è legata all'abilità comunicativa del formatore stesso;
- discussione: consiste in un confronto di idee tra formatore e classe. Questo metodo trae le sue origini dalla maieutica di Socrate, che avvicina la realtà attraverso un processo dialettico, appunto il dialogo. Durante la discussione il ruolo del formatore diviene essenzialmente quello di facilitatore, aiutando il gruppo nelle fasi di apprendimento e confronto;
- lavoro di gruppo: permette di suddividere i partecipanti in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, favorendo così la collaborazione e il sostegno reciproco;
- tecniche simulate quali il *role playing* (gioco dei ruoli) per l'interpretazione e l'analisi dei comportamenti e dei ruoli sociali nelle relazioni interpersonali;
- tecniche di analisi della situazione che si avvalgono di casi reali quali lo studio di caso e l'*incident*. Con lo studio di caso si sviluppano le capacità analitiche e le modalità di approccio a una situazione o a un problema, nell'*incident* si aggiungono le abilità decisionali e quelle predittive;
- tecniche di produzione cooperativa tra cui possiamo annoverare la tecnica del *brainstorming* per l'elaborazione di idee creative in gruppo e la tecnica del *webbing* (o *mind mapping*), strategia grafica che permette di visualizzare come parole o frasi si connettano a un argomento.

**Modulo: A – attraverso piattaforma FAD**

<b>Contenuti:</b> <i>Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di Servizio Civile Universale</i>	<b>Ore 10 (complete)</b>
---	----------------------------------

<p><b>Modulo A - Sezione 1</b></p> <p>Poiché le sedi di svolgimento dei progetti di SC sono, come da disciplina dell'accreditamento, conformi alle norme per la tutela dei luoghi di lavoro, ed in esse si svolgono i progetti di SC, si reputa adatto e necessario partire con un modulo omogeneo per tutti gli operatori volontari sulla tutela e sicurezza dei luoghi di lavoro.</p> <p><u>Contenuti:</u> Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- cos'è,</li> <li>- da cosa dipende,</li> <li>- come può essere garantita,</li> <li>- come si può lavorare in sicurezza</li> </ul> <p>Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela valutazione dei rischi e gestione della sicurezza)</li> <li>- fattori di rischio</li> <li>- sostanze pericolose</li> <li>- dispositivi di protezione</li> <li>- segnaletica di sicurezza</li> <li>- riferimenti comportamentali</li> <li>- gestione delle emergenze</li> </ul> <p>Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- codice penale</li> <li>- codice civile</li> <li>- costituzione</li> <li>- statuto dei lavoratori</li> <li>- normativa costituzionale</li> </ul>	8 ore
--	-------

<p>- D.L. n. 626/1994 - D.L. n. 81/2008 (ed testo unico) e successive aggiunte e modifiche</p> <p>Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà concluso da un test di verifica obbligatorio.</p>	
<p><b>Modulo A - Sezione 2</b></p> <p>Nell’ambito delle attività svolte dagli operatori volontari di cui al precedente box 5.3, si approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazione indicati attraverso il sistema helios, per i settori e le aree di intervento indicate nello stesso.</p> <p>Contenuti: Verranno trattati i seguenti temi relativi ai rischi connessi all’impiego degli operatori volontari in SC nel settore Assistenza, con particolare riguardo all’area di intervento indicata in Helios.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Fattori di rischio connessi ad attività con anziani, minori, giovani, immigrati, profughi, detenuti in misure alternative, disagio ed esclusione adulta e giovanili</li> <li>- Fattori di rischio connessi ad attività in carcere e/o con diversamente abili, attività motoria, pazienti invalidi, malati terminali, tossicodipendenti ed etilisti, dipendenze e devianze sociali.</li> <li>- Focus sui contatti con l’utenza e cura alla persona</li> <li>- Modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni</li> <li>- Gestione delle situazioni di emergenza</li> <li>- Sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione</li> <li>- Segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali</li> <li>- Normativa di riferimento</li> </ul> <p>Inoltre, come indicato del Decreto 160/2013 (Linee Guida...), “in considerazione della necessità di potenziare e radicare nel sistema del servizio civile una solida cultura della salute e della sicurezza ... e soprattutto, al fine di educarli affinché detta cultura si radichi in loro e diventi stile di vita”, con riferimento ai luoghi di realizzazione ed alle strumentazioni connesse alle attività di cui al box 5.3, si approfondiranno i contenuti relativi alle tipologie di rischio nei seguenti ambienti:</p> <p><u>Per il servizio in sede</u> Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi in cui gli operatori volontari si troveranno ad utilizzare le normali dotazioni (vedi in particolare box 5.5) presenti nelle sedi di progetto (rispondenti al DL 81 ed alla Circ. 23/09/2013), quali uffici, aule di formazione, strutture congressuali, operative, aperte e non al pubblico, per attività di front office, back office, segretariato sociale, operazioni con videoterminale, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> <p><u>Per il servizio fuori sede urbano (outdoor)</u> Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti urbani (piazze, giardini, aree attrezzate o preparate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno ad operare in occasioni di campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCU e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 5.5) presenti e disponibili in queste situazioni (quali materiali promozionali, stand, sedie, tavoli e banchetti,...) materiali e dotazioni rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 5.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> <p><u>Per il servizio fuori sede extraurbano (ambiente naturale e misto)</u> Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti extraurbani (parchi, riserve naturali, aree da monitorare o valorizzare, mezzi quali Treno Verde, Carovana Antimafia, individuate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno ad operare in occasioni di eventi, incontri, campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCU e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 5.5) presenti e disponibili in queste situazioni (quali abbigliamento ed attrezzature ad hoc, tutte rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 5.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> <p>Il modulo, anticipato dal percorso FAD, prevede un incontro di verifica con l’OLP del progetto.</p>	<p>2 ore</p>

Presso le sedi della cooperativa CAD “Max Ten”, “Moby Dick” “I melograni”, “Il piccolo principe”, “O.P. Zauli”, “Del Bianco”:

<b>Modulo: B – Presentazione struttura. La cooperazione sociale. Principali norme di intervento e azione</b>	
<b>Contenuti</b>	<b>Ore</b>
- Presentazione della struttura C.A.D. Breve storia. Gli scopi, gli interventi effettuati.	13

- La cooperazione sociale e il suo ruolo nel sistema del welfare territoriale e degli interventi a sostegno della disabilità psico-fisica; - Modalità specifiche per rapportarsi agli utenti con patologie più critiche. - Sistemi di qualità e sistemi di prevenzione, protezione; principali norme di sicurezza sul lavoro e igiene alimentare.	
<b>Modulo: C - Principali patologie e modalità di relazione e intervento</b>	
<b>Contenuti</b>	<b>Ore</b>
- Esposizione e approfondimenti sulle varie tipologie di patologie possibile ad incontrarsi nelle strutture. - Confronto sulle risorse reali e potenziali per fronteggiare la domanda di servizi e assistenza, da cercare sia all'interno della struttura, sia nella popolazione esterna attraverso varie forme di volontariato. - Esposizione dei progetti in attivazione per fornire un servizio sempre più presente e capillare nel territorio. - Il ruolo di supporto del volontario in S.C.U. in progetti per strutture nel settore della disabilità psichica.	16
<b>Modulo: D - Tecniche di animazione e musicoterapia</b>	
<b>Contenuti</b>	<b>Ore</b>
- Introduzione alle tecniche di animazione. - La musicoterapia come tecnica per la stimolazione cognitiva.	16
<b>Modulo: E - Animazione, educazione, socializzazione</b>	
<b>Contenuti</b>	<b>Ore</b>
- L'animazione come attività per la salvaguardia del benessere psico-fisico e il mantenimento delle autonomie residue e tecnica di supporto ai servizi assistenziali. - Animazione, educazione, socializzazione. - La stimolazione cognitiva e il lavoro in gruppo. - Gli interventi educativi e animativi in ambito di disabilità psico-fisica.	16

**Presso le sedi Cils Navacchia, Cils Abbondanza, Il Colle, Laura Centro Residenziale, L'alveare, Suor Caterina Giovannini, Cils La Barca, Cils Calicantus:**

<b>Modulo F: La digitalizzazione come strumento per comunicare</b>	
<b>Contenuti</b>	<b>Ore</b>
Le nuove tecnologie e le piattaforme digitali	
- I social network e le nuove app di comunicazione - Whatsapp - Hate speech - Violazione della Privacy: protezioni dati personali - Dipendenza da Internet: esposizione a contenuti dannosi o inadeguati - Sicurezza informatica: navigare in Internet in sicurezza - I Malware - Phishing - Protezione delle reti wireless - Web-reputation - Accenni sul Cyberbullismo	4
<b>Modulo G: Mission e progetto di servizio civile</b>	
<b>Contenuti</b>	<b>Ore</b>
<i>Storia delle strutture e progetto di servizio civile</i>	
Verranno condivise le diverse mission delle strutture, la loro storia, la contestualizzazione dei servizi nel territorio, la mission del progetto di servizio civile. Verranno insegnate agli operatori volontari le strategie per instaurare un rapporto, per capire l'altro, per leggere il dolore e saperlo contenere e gestire. Assieme ai ragazzi si cercherà di individuare: quali possono essere le richieste dell'utenza relativamente a momenti aggregativi e di condivisione sociale. Alla luce di ciò che emerge si insegnerà ai ragazzi come affrontare il bisogno di socializzazione e di partecipazione alla vita cittadina delle persone non autosufficienti, progettando in modo coerente delle risposte concrete. Nello specifico i temi trattati saranno: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Presentazione delle strutture (storia e mission) e relativa organizzazione</li> <li>• Condivisione degli obiettivi comuni del progetto</li> <li>• Presentazione dei servizi del territorio rivolti ai disabili</li> <li>• Aspettative dei ragazzi e aspettative degli enti</li> <li>• Visita guidata nelle strutture e la descrizione delle strutture da parte degli operatori volontari.</li> </ul>	12



<ul style="list-style-type: none"> <li>Breve excursus delle leggi per saper riconoscere e promuovere i diritti umani e sociali</li> <li>Rapporto con i fruitori del servizio e le strutture socio sanitarie.</li> </ul>	
<b>Modulo H: L'operatore volontario nella relazione d'aiuto</b>	
<b>Contenuti</b>	<b>Ore</b>
<i>Il contatto psicologico e la comunicazione</i>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>Le emozioni nella relazione d'aiuto</li> <li>Metodologie di osservazione di sé e dell'altro</li> <li>Strumenti di automonitoraggio</li> <li>Sperimentazione delle tecniche acquisite.</li> <li>Il coping e le strategie di coping;</li> <li>Condivisione dei casi;</li> <li>Role Playing: risoluzione dei casi.</li> </ul>	12
<b>Modulo I: Strumenti di riabilitazione ed educazione nel mondo delle abilità diverse</b>	
<b>Contenuti</b>	<b>Ore</b>
<i>Il lavoro di staff e i trasporti sociali; strumenti di riabilitazione ed educazione</i>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>Il Lavoro di équipe: come si lavora in gruppo per ottimizzare i risultati degli obiettivi prefissati in un piano educativo individuale.</li> <li>Laboratori manuali: dall'ideazione alla realizzazione (con simulazioni pratiche)</li> <li>Strategie di tipo ludico e ricreativo per mantenere ed incentivare i rapporti.</li> <li>Il processo di inserimento lavorativo del soggetto svantaggiato.</li> <li>Tutorship e inserimento lavorativo.</li> <li>Opportunità lavorative territoriali: rete disabili</li> <li>Metodologia sulla costruzione di progetti relativi alla "facilitazione all'inserimento del portatore di handicap in un gruppo".</li> <li>Descrizione dei mezzi di trasporto in possesso dalle strutture (con pedana, elevatore ecc.)</li> <li>Organizzare un trasporto</li> <li>Individuare i casi di intervento e saper rispondere in modo adeguato.</li> <li>Rapporto con le istituzioni, le altre cooperative ed associazioni sul territorio (tempi e modi, collaborazioni esistenti ed individuazione di nuove collaborazioni).</li> </ul>	16
<b>Modulo L: Strumenti per la socializzazione</b>	
<b>Contenuti</b>	<b>Ore</b>
<i>L'aggregazione nelle persone con disabilità</i>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>Analisi dei bisogni dell'utenza: Cosa significa riabilitare? Cosa significa educare?</li> <li>I bisogni di socializzazione delle persone con disabilità</li> <li>Metodologie sull'osservazione: modi e tempi, le chiavi di lettura del rapporto con gli altri</li> <li>Ideazione ed elaborazione di un progetto di tipo aggregativo</li> <li>Tecniche di organizzazione di un evento.</li> </ul>	9
<b>Modulo M: Io mi spendo, io conosco, io faccio.</b>	
<b>Contenuti</b>	<b>Ore</b>
<i>Mi spendo dopo il servizio civile</i>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>Cos'è il terzo settore: la riforma;</li> <li>La progettazione sociale in risposta ai bisogni della comunità;</li> <li>Che cos'è un'associazione e una coop sociale;</li> <li>Le realtà del territorio: le cooperative sociali, le associazioni, le varie forme di volontariato, partecipazione e aggregazione.</li> <li>Gli operatori volontari si confrontano con i giovani che dalla loro esperienza di servizio civile hanno creato alcune realtà del 3 settore</li> <li>Excursus storico sulla Costituzione italiana;</li> <li>Lo Statuto dei Lavoratori;</li> <li>Diritti, cittadinanza e informazione;</li> <li>Le forme di rappresentanza dei lavoratori</li> </ul>	8

**TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:**

INCLUSIONE E PARTECIPAZIONE IN EMILIA-ROMAGNA

**OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:**

C Obiettivo 3 Agenda 2030 Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età

D	Obiettivo 4 Agenda 2030 Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti
F	Obiettivo 10 Agenda 2030 Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni

**AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:**

Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

**LE EVENTUALI ULTERIORI MISURE AGGIUNTIVE POSSONO ESSERE CONSULTATE AI SEGUENTI INDIRIZZI**

<https://scn.arciserviziocivile.it/progetti-in-italia/>

<https://domandaonline.serviziocivile.it/>